

**Candidatura come componente eletto Giunta SItI
Quadriennio 2018-2022**

La Sanità italiana attraversa un periodo complesso, in cui le attuali contingenze epidemiologiche, vaccinali, ambientali e assistenziali, impongono al settore di Sanità Pubblica l'esigenza di rinnovarsi e di rispondere a tali sfide con autorevolezza e competenza. In questo contesto, la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI) costituisce il naturale interlocutore per gli Enti Istituzionali, il luogo di incontro ideale per tutti gli attori coinvolti, nonché il punto di riferimento scientifico più accreditato a sostegno delle azioni di Prevenzione e Sanità Pubblica.

In continuità con quanto appena esposto si pone la ferma intenzione di incentivare la multidisciplinarietà del lavoro e della ricerca, dedicando uno spazio opportuno a tutte le anime che ruotano attorno al mondo igienistico e promuovendo una piena integrazione fra Università, Dipartimenti di Prevenzione, attività epidemiologiche, distrettuali e ospedaliere. Garantire a ogni settore la propria dignità e una proficua collaborazione con gli altri ambiti, infatti, è un elemento imprescindibile per favorire una più ampia partecipazione alla vita societaria sia in termini di adesione, sia in termini di coinvolgimento degli iscritti.

Ciò premesso, si indicano in sintesi alcuni punti programmatici verso i quali propongo riteniamo opportuno indirizzare l'attenzione e l'azione della SItI nei prossimi anni finalizzata alla valorizzazione dei saperi, delle competenze e delle abilità igienistiche nell'ambito dei Servizi Sanitari, con particolare riferimento alla:

- ✓ progettazione, programmazione e implementazione delle attività di prevenzione;
 - ✓ organizzazione e gestione delle cure primarie;
 - ✓ organizzazione, gestione e management delle strutture di ricovero;
 - ✓ definizione delle policy e delle strategie sanitarie per la realizzazione di un SSN sostenibile ed equo.
-
- Ripensare il ruolo e l'azione degli igienisti e delle articolazioni territoriali di riferimento del Dipartimento di Prevenzione, del Distretto e delle Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri per garantire interventi preventivi globali, trasversali, multidisciplinari, intersettoriali che pongano la prevenzione come elemento strategico fondamentale del SSN; per consentire ai cittadini italiani

di vivere una vita sana, attiva e indipendente sino a tarda età, garantendo la sostenibilità ed efficienza del sistema sanitario, sociale e del welfare.

- Implementare il lavoro in Rete, ampliando le collaborazioni già esistenti sia intra Societarie (tra GdL, tra territoriali ed universitari, tra Ospedali, Distretti e Dipartimenti di Prevenzione, etc) che con altre Società Scientifiche, sviluppando sempre più sinergie, che consentano di far sentire la SItI un bene comune appartenente a tutti i Soci, ribadendo il ruolo centrale nell'ambito societario dei gruppi di lavoro per una ricerca scientifica orientata sui bisogni di comunità, l'interscambio di esperienze e conoscenze tra gli attori della ricerca e gli operatori di campo, la valorizzazione delle esperienze e le buone pratiche.
- La crescita dei livelli di autonomia e responsabilità delle professioni sanitarie della prevenzione e rafforzamento della presenza e del ruolo di questi professionisti nella SItI.
- Attenzione e responsabilità nei confronti dei giovani che si avvicinano alla nostra Disciplina nel completamento del loro percorso formativo o all'inizio di quello lavorativo. Il coinvolgimento dei giovani assume valore strategico e deve venire incontro alle loro esigenze di crescita, culturale, professionale ed umana.
- Rafforzare la politica di indipendenza ed autorevolezza scientifica della SItI, continuando nel percorso virtuoso in atto sulla trasparenza e sulla identificazione e pubblicizzazione di eventuali conflitti di interesse.
- Contrasto alla sedentarietà, corretta alimentazione e stili di vita sani, gli screening, le vaccinazioni come linee di azione prioritarie per lo sviluppo delle attività di prevenzione.
- Piano di Prevenzione Vaccinale e Legge 31 luglio 2017, n. 119: avvio di un percorso di analisi e confronto delle soluzioni organizzative adottate nelle diverse realtà regionali ed aziendali al fine di individuare le esperienze positive da valorizzare e diffondere, e cogliere le opportunità di miglioramento e dare il giusto riconoscimento all'impegno e alla professionalità degli operatori coinvolti.
- L'analisi epidemiologica come elemento di riferimento per l'azione, anche mediante lo sviluppo di sistemi informativi sanitari e sociosanitari integrati e interoperabili, per garantire scelta delle priorità di ricerca e operative consapevoli, per la programmazione, il monitoraggio e la verifica delle attività.
- Il rapporto ambiente e salute come problematica da ridisegnare nelle competenze e nelle modalità operative coinvolgendo le strutture deputate al

controllo ambientale, con particolare riferimento alle attività di laboratorio ed alle ricadute di impatto sanitario.

- La comunicazione efficace al centro dell'azione di prevenzione.
- Attenzione alla dimensione internazionale proseguendo la collaborazione con l'European Public Health Association (EUPHA) e l'Association of Schools of Public Health in the European Region (ASPHER), e internazionali in generale (World Federation of Public Health Associations, WFPHA), anche per dare visibilità e rilievo alla sanità pubblica italiana sostenendo la presenza italiana ai più elevati livelli di rappresentatività nelle istituzioni sanitarie internazionali anche in vista dell'appuntamento di Roma 2020.
- Attività di VIGILANZA E CONTROLLO: i percorsi di semplificazione amministrativa hanno profondamente modificato il vecchio sistema dei controlli basato sulla mera verifica delle conformità alla norma. Occorre orientare la programmazione delle attività igienistiche di vigilanza e controllo in funzione della natura dei rischi, della sensibilità ai rischi dell'utenza coinvolta, della necessità di risposta a situazioni di emergenza e sviluppare le proprie competenze per affiancare/sostenere le imprese a progettare, realizzare e mantenere le proprie attività in un contesto di minimizzazione delle situazioni di rischio per la tutela dei lavoratori, dei cittadini e del contesto ambientale, promuovendo il principio di responsabilità sociale di chi intraprende.
- Valorizzazione dei saperi, competenze e abilità igienistiche nell'ambito delle Direzioni sanitarie ospedaliere, anche alla luce della "Legge Gelli" che prevede che *"la sicurezza delle cure si realizza anche mediante l'insieme di tutte le attività finalizzate alla prevenzione ed alla gestione del rischio connesso all'erogazione di prestazioni sanitarie e l'utilizzo appropriato delle risorse strutturali, tecnologiche e organizzative"*, assegnando una specifica diretta responsabilità per i medici in possesso della Specializzazione in Igiene e Medicina preventiva.

Catanzaro, 15/12/2018

Liliana Frizzo